

Affido familiare, due famiglie per crescere

In occasione della Giornata Mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza l'Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese organizza con la preziosa collaborazione dei Comuni del territorio due iniziative di promozione e sensibilizzazione dell'Affido familiare: una a **Dozza, mercoledì 29 novembre** 2017 alle ore 20.30 presso la "Sala Martelli" a **Toscanello** e una a **Fontanelice, mercoledì 6 dicembre** 2017 alle ore 20.30 presso la sede municipale Sala del Consiglio.

Il territorio del Circondario Imolese è caratterizzato da una lunga tradizione di accoglienza e solidarietà che nel tempo si è concretizzata in una comunità di famiglie e singoli che hanno accolto presso di sé minori in difficoltà.

L'affido familiare è un gesto di solidarietà che è possibile fare nei confronti di famiglie con bambini e ragazzi, una forma di aiuto e sostegno a genitori che vivono un momento di difficoltà.

Accogliendo temporaneamente il bambino, gli affidatari possono condividere con lui affetti, emozioni, esperienze significative incoraggiando in tal modo la sua crescita.

L'affido è, inoltre, un progetto di aiuto per il nucleo familiare in situazioni di disagio in quanto, attraverso questa esperienza, i genitori del bambino sostenuti dagli operatori possono acquisire maggiore consapevolezza del proprio ruolo genitoriale ed elaborare un progetto di vita che ricomprenda il proprio figlio.

L'affido familiare si rivolge a bambini e ragazzi fino alla maggiore età, italiani o stranieri.

L'affido è una scelta impegnativa ma umanamente arricchente. Chiunque può offrire la propria disponibilità senza limiti di età purché disposto ad accogliere, educare ed accudire un figlio come fosse il proprio anche se non lo è, rispettando la sua storia e la sua cultura collaborando con gli operatori del servizio sociale affinché il bambino possa, appena possibile tornare nella propria famiglia.

L'accoglienza prestata con l'affido può essere di vario tipo: dal sostegno alla famiglia naturale mediante l'ospitalità del minore per un numero limitato di ore o di giorni alla settimana, come integrazione e supporto di limitate risorse parentali, fino all'inserimento del bambino nel proprio nucleo a tempo pieno per un periodo di tempo.

Una mamma che sta vivendo l'affido, esprime così la sua esperienza: *"Essere genitore affidatario è un'ottima palestra di vita, ti porta a farti domande continuamente, ad ascoltare e ad ascoltarti... Essere genitore affidatario vuol dire sperimentare amore e impegno per un bambino che non è tuo, ma che senti tuo, che un giorno rientrerà a casa... Penso che l'essenza della mia esperienza di affido si possa riassumere in una riga, come sostiene Tich Nath Hanh: "Amare vuol dire voler bene agli altri per quello di cui loro hanno bisogno...."*

L'affido è un'esperienza che tante persone possono decidere di vivere. Può accogliere un bambino in affido, infatti, una coppia sia sposata che convivente, con figli o senza, un single, un familiare entro il quarto grado.

Attualmente l'Asp ha attivi 82 progetti di affido familiare, di cui 44 part time. I progetti sono predisposti prevalentemente con il consenso della famiglia di origine

Per diventare adulti accoglienti occorre frequentare un corso formativo-informativo sull'affido e successivamente un percorso di conoscenza e approfondimento personale e/o di coppia per meglio comprenderne le potenzialità umane di accoglienza.

Il progetto dell'affido è sicuramente articolato e complesso, la sua realizzazione dipende da quanto si è attenti all'altro e con l'altro si costruisce, dalla voglia di offrire uno spazio, fisico ed emotivo, per ospitare un'altra persona nella propria vita.

Le serate di promozione hanno l'obiettivo di informare e accompagnare le persone interessate ad una maggiore comprensione del significato dell'affido. Creare legami e sostegni significa rafforzare il senso di appartenenza e solidarietà, nella consapevolezza che non è necessario essere supereroi per aiutare un bambino.

“Dai dati - fa rilevare la presidente Asp Gigliola Poli- emerge che l’impegno sempre profuso da Asp sul tema colloca la nostra azienda tra le realtà a livello regionale più determinate a sviluppare questi percorsi di aiuto. Lo sviluppo della misura dell’affido è stato realizzato negli ultimi anni anche grazie all’importante contributo economico concesso dalla BCC Ravennate, forlivese e imolese. Crediamo molto in questa misura perché l’affido permette di supportare ed aiutare le famiglie sia nella crescita delle capacità educative, sia nella promozione della solidarietà per le famiglie senza rete parentale nei momenti di difficoltà”.